

ACCOGLIENZA IN BRIANZA

I FILONI D'INTERVENTO
COMPETENZE LINGUISTICHE
FORMAZIONE PROFESSIONALE
E SOSTEGNO ALL'ABITARE

GIANCARLO BRUNATO
SI VUOLE INTERVENIRE
SU MICROPROGETTI
DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Bonvena e la speranza di fare il bis

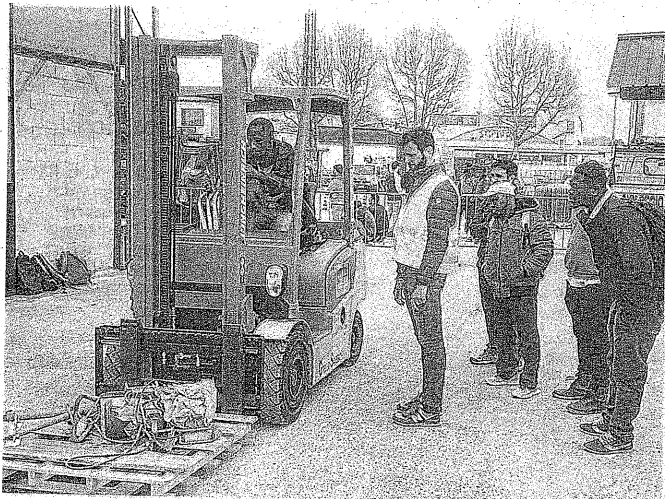
Un nuovo Fondo Hope destinato a migranti e italiani in difficoltà

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

IL 20 GIUGNO si celebra la Giornata mondiale Onu del rifugiato. Per l'occasione la rete Bonvena formata da 15 imprese sociali che si occupa dell'accoglienza dei richiedenti asilo in Brianza ha fatto il punto sui servizi offerti con il Fondo Hope (inserito nel precedente bando di gara per l'accoglienza) e promette di rinnovarlo con un Hope 2, rivolto questa volta, a italiani e stranieri.

La rete ha disertato l'ultima gara della Prefettura ad aprile per la gestione dei servizi ai richiedenti in singole unità abitative (per cui sono stati chiesti a livello provinciale 1.370 posti) e presentato un ricorso al Tar proprio contro il bando prefettizio chiedendo «l'annullamento delle condizioni di gara giudicate ostative alla partecipazione». Intanto che le procedure di ricorso proseguono i servizi continuano in proroga. Vengono



IMPEGNO
Attualmente vengono gestite soluzioni abitative e progetti di inserimento lavorativo per 860 migranti Bonvena però ha fatto ricorso al Tar contro l'ultimo bando prefettizio per i migranti



Numeri

Il precedente Fondo Hope ha coinvolto 150 imprese 20 enti di formazione, accompagnando 2500 richiedenti asilo in percorsi di integrazione



Investimenti

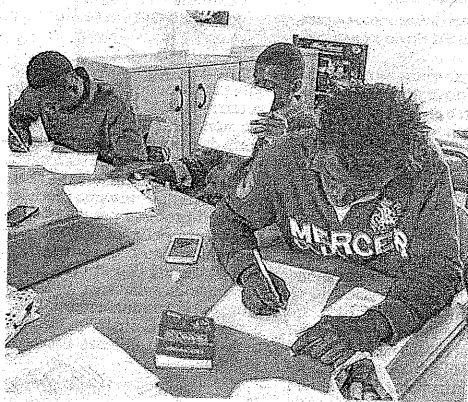
Ogni ente versava da 0,75 a 1 euro al giorno per ogni rifugiato. In 5 anni erogati 1 milione e 200 mila tra formazione, borse lavoro autonomia abitativa

ROBERTO D'ALESSIO

Impensabile buttare via l'esperienza e competenza di 5 anni. È parte del welfare. Allora ci sarà un Hope 2

gestite soluzioni abitative e progetti di inserimento lavorativo per 860 migranti.

«BUTTARE VIA l'esperienza e competenza di 5 anni - dice Roberto D'Alessio, responsabile reti Bonvena - è impensabile, perché la rete fa parte del welfare della Brianza. Allora ci sarà un nuovo fondo Hope 2». L'obiettivo, come spiega D'Alessio, diventa rilanciare il fondo in chiave territoriale monzese, coinvolgendo la comunità locale, affinché si crei un fondo apposito. Destinatari sarebbero le persone migranti, a cui si potrebbero aggiungere anche gli italiani in condizioni di vulnerabili-



tà e fragilità sociale.

«Il nuovo fondo - spiega Giancarlo Brunato - presidente del Consorzio CSL, partner della rete Bonvena - interverrà su microprogetti di contrasto alla povertà. Tre i filoni di intervento: acquisizione delle competenze linguistiche (corsi

di lingua italiana); formazione professionale con progetti innovativi e creativi e sostegno all'abitare, sicuramente la sfida più complessa». La rete Bonvena ha lanciato la campagna «Brianza che accoglie». Chi vuole partecipare può scrivere a info@tribonvena.it e

seguire su Facebook o Instagram. Una donazione può essere fatta su Banca Intesa all'Iban: IT32A0306909606100000131006. «I percorsi di integrazione sono fatti da persone» ha fatto osservare Riccardo Mariani, referente Csl nella rete Bonvena, perciò si

può mettere a un po' del proprio tempo per lezioni di guida, insegnare l'italiano, aiutare le mamme, attività sportive e culturali. E gradito chi mette a disposizione un appartamento o una stanza, anche solo per pochi mesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA DAL BENGALA A CONCOREZZO

Rayhan, cuoco made in Italy

-MONZA-

«I SERVIZI DELLA rete Bonvena - ha fatto osservare Roberto Invernizzi, già presidente della Provincia - come progetti di integrazione personalizzati e per piccoli gruppi sono stati efficaci strumenti di inserimento». Racconta la sua storia in proposito, Rayhan, bengalese, in Italia, a Concorezzo, da marzo 2017. Da subito ha frequentato il corso di italiano e poi ha cercato lavoro come aiuto cuoco e cameriere nei ristoranti. «Non trovavo niente - dice - perché tutti mi dicevano che non avevo esperienze lavorative». Il suo tutor nella rete Bonvena gli ha consigliato di frequentare un corso di cucina alla Scuola In Presa, di Carate. «Ho imparato molte cose - dice Rayhan - so fare tanti piatti italiani, vari tipi di taglio verdure, cottura carni e pesce e ho capito quanto sia importante lavorare in squadra. Dopo qualche mese sono riuscito a trovare un tirocinio e spero che si possa trasformare presto in un contratto di lavoro stabile».

ESPERIENZE IMPRENDITORI SODDISFATTI DEI TIROCINANTI ISTRUITI NEI CORSI DI FORMAZIONE

Fofana e Sahiou con una borsa lavoro sono diventati operai

-MONZA-

FOFANA E SAHIOU INSIEME lavorano nell'azienda Euroline di Cavenago. «Entrambi abbiamo frequentato un corso di formazione professionale per operaio e un corso di sicurezza sul lavoro, in cui abbiamo imparato come utilizzare i macchinari principali e come lavorare in sicurezza».

Fofana ha iniziato il suo tirocinio a gennaio 2019, Sahiou qualche mese più tardi, ad aprile 2019. «Appena iniziato il tirocinio - dicono - ci siamo resi conto che avevamo ancora molte

cose da imparare a livello tecnico e professionale e nel lavoro di squadra con i colleghi. Grazie al Fondo Hope, abbiamo ricevuto un finanziamento borsa lavoro che ha coperto le spese dei primi tre mesi del nostro tirocinio e ci ha dato la possibilità di metterci alla prova in questo nuovo lavoro. In seguito la nostra azienda ha deciso di prorogare il tirocinio a sue spese».

SODDISFATTI DELL'INTEGRAZIONE anche gli imprenditori italiani come Adriano Del Mastro, titolare del Forno Del Mastro, di Monza. «Abbiamo rilevato il forno del 2017 -

racconta - siamo una squadra giovane e dinamica e sensibile ai temi sociali. Grazie al Fondo Hope abbiamo offerto un inserimento lavorativo a Yeboah, un giovane ghanese, ospite del progetto di accoglienza. Devo dire che ha imparato in fretta le lavorazioni per la pizza ed è riuscito a inserirsi nella squadra. Al momento ha ricevuto esito negativo dalla Commissione territoriale ed è in fase di ricorso al Tribunale, Speriamo in un esito positivo della sua domanda, per poter continuare a lavorare insieme».

C.B.



SUCCESSO Fofana e Sahiou

SAN GERARDO Giovedì mattina i rappresentanti sindacali di infermieri e oss in presidio

Fumata nera dal prefetto: il personale sanitario proclama lo stato di agitazione

MONZA (snh). La protesta, per la prima volta dopo decenni, è stata unitaria. «Siamo arrabbiati tutti allo stesso modo», hanno sottolineato i rappresentanti delle sigle sindacali giovedì mattina all'indomani dell'incontro col Prefetto e coi vertici dell'Asst che non ha avuto l'esito sperato. «Non è stato risolto nulla», hanno affermato.

Riunitisi in presidio all'ingresso principale del San Gerardo, sono tornati a ribadire quali sono le problematiche che affliggono il personale infermieristico e oss. In primis il carico di lavoro eccessivo, poi frequenti salti del riposo, continuo accantonamento delle ferie pregresse, demansionamento dei professionisti sanitari, precaria organizzazione del lavoro, mancato rinnovo di 25 contratti a tempo determinato.

«Dalla direzione guardano ai numeri - hanno spiegato - E Per loro siamo addirittura in esubero, ma la realtà è ben diversa. Abbiamo più volte invitato il di-

rettore generale a fare un giro per i reparti insieme a noi, ma non ha mai accettato». Parole a cui fanno eco le dichiarazioni di **Walter Palvarini** (Funzione pubblica Cgil Mb), e **Giuseppe Leone** (Fp Cisl). «Nelle condizioni in cui

Asst Monza, Lucia Pezzuto, segretaria territoriale Cisl Fp, Susanna Cellari, segretaria generale Uil Fpl, Vittorio Mauro dirigente territoriale Nursing Up, Donata Di Nella, referente territoriale Cub Sanità, Davide Scorzelli, re-

sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione per la presunta carenza di personale infermieristico ed assistenziale - hanno fatto sapere - Già nei giorni scorsi la Direzione aveva precisato che le assunzioni ag-

giuntive e il monitoraggio delle degenze ospedaliere non evidenziavano carenze». Precisa quindi il Direttore generale **Mario Alparone**. «Abbiamo fornito ampi dati sulla componente ospedaliera e ci siamo resi disponibili a completare l'informazione con le attività territoriali. Le organizzazioni sindacali si sono però chiuse al confronto, chiedendo lo stato di agitazione tre giorni dopo il primo incontro,

ribadendo la loro decisione anche ieri in Prefettura: nonostante la nostra disponibilità a riprendere la discussione, i sindacati hanno deciso unilateralmente di interrompere i colloqui e i tentativi di mediazione. Una dimostrazione di mancanza di volontà costruttiva».



lavora il personale la qualità del servizio viene gravemente compromessa - hanno affermato - E lavorando male il rischio di sbagliare aumenta». Parole condivise dagli altri rappresentanti sindacali, ovvero Donato Così, segretario territoriale NuirSind, Vincenza Manco, coordinatrice Rsu

ferente Usb.

Dalla direzione, però, non è tardata la replica. «Nonostante il confronto davanti al Prefetto di Monza, Patrizia Palmisani, e nonostante le rassicurazioni e la disponibilità al dialogo da parte della Direzione Strategica della Asst di Monza, le Rsu e le sigle

MOVIMENTO 5 STELLE

«Una sola Asst per Monza e Brianza è una vera follia»

MONZA (cmz) «Questa discussione sta prendendo una piega sbagliata; un'Asst unica per la provincia di Monza e Brianza è un'idea folle».

Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, ha letto l'intervista del direttore generale dell'Asst di Monza **Mario Alparone** pubblicata su questo giornale la scorsa settimana e ha voluto esprimere il suo parere sull'argomento.

«La Lega - sottolinea - è in difficoltà. Per non dire di sì a una mia mozione o a una simile del Pd che propone essenzialmente la stessa cosa, cioè tornare agli accantonamenti delle Asst di prima della riforma, quando Desio era con Vimercate, ha tirato fuori dal cilindro la scoperta di una Asst unica, che è una follia».



Marco Fumagalli

fuori dal cilindro la scoperta di una Asst unica, che è una follia».

«La Provincia di Monza e della Brianza - rimarca - ha quasi 900mila abitanti, è più popolosa di regioni come il Molise e la Basilicata, proporre un'unica Asst è ridicolo. Pensiamo piuttosto a "promuovere" l'ospedale San Gerardo di Monza e farlo diventare un

Ircs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), premiando un territorio che è uno dei più operosi al mondo. Farebbe da traino economico e da incubatore di innovazione tecnologica nel campo della medicina. Nel merito ho presentato una interrogazione all'assessore al Welfare **Giulio Gallera** nell'ottobre 2018, ma non ho mai ricevuto risposta».

Con il San Gerardo Ircs (in Lombardia ci sono attualmente 19 strutture di questo tipo, solo 4 pubbliche) «l'ospedale di Desio deve diventare il referente della Brianza ovest così come Vimercate lo è per la zona est». Desio che «deve rientrare sotto la Asst di Vimercate, per non essere cannibalizzato dal San Gerardo».

Cio, a parere di Fumagalli, farebbe sì che i presidi di Giussano, Seregno e Besenà, «restino al servizio alle comunità locali senza che i cittadini si sobbarchino viaggi assurdi per una visita medica».

«Non si devono chiedere altri sacrifici al territorio brianzolo - conclude l'esponente dei 5 Stelle - né ai suoi abitanti che, grazie alla loro ricchezza, contribuiscono in modo cospicuo a rimpinzare le casse dell'erario. E meritano, per questo, un certo servizio sanitario. Vista anche la densità abitativa è doveroso avere più ospedali di riferimento».

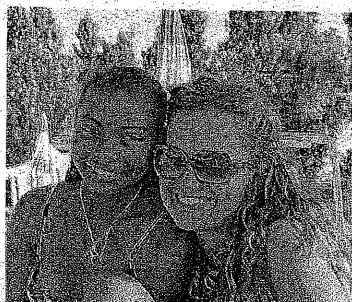
OSPEDALE Grazie a FDonlus per i piccoli malati di leucemia

Vacanza speciale per 15 bimbi

MONZA (cdi) Anche quest'anno i piccoli malati della Clinica Pediatrica del San Gerardo gestita dalla Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma parteciperanno al Progetto Vacanza organizzato da FDonlus.

Sono partiti domenica 14 partecipanti tra pazienti e relativi accompagnatori dell'ospedale monzese e di tre strutture sanitarie milanesi e la destinazione è Marinella di Cutro, in Calabria. «Grazie a questa opportunità, generosamente offerta da FD

Onlus già da qualche anno, alcuni nostri pazienti hanno la possibilità di trascorrere una bellissima settimana di spensieratezza e svago, in totale sicurezza, alla fine di un periodo veramente difficile per loro e per la loro famiglia in cui si sono trovati ad affrontare una grande sfida, quella nei confronti di una malattia emato-oncologica», sottolinea **Andrea Biondi**, direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Milano-Bicocca.



Una foto dell'anno scorso delle vacanze di FDonlus

zont
di Stefano Cantoni

Creazione e manutenzione giardini

Dal 2009 ci occupiamo di rendere più verdi e splendidi i vostri spazi all'aperto con passione, professionalità e creatività

☎ 334 353 2954 ✉ info@verdiorizzonti.it ☺ Usmate Velate (MB)

www.verdiorizzonti.it

LA REPLICA Parla il primo cittadino dopo la pubblicazione di documenti in esclusiva da parte del nostro Giornale

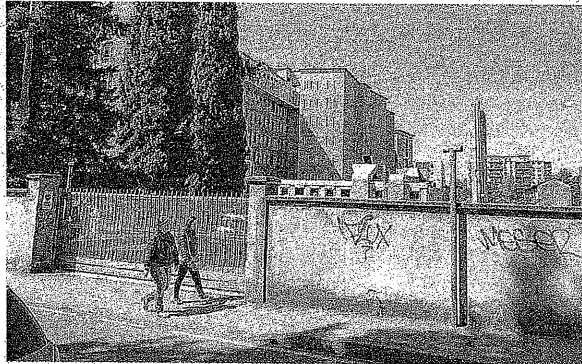
«Nessun passo indietro sull'ex ospedale»

Il sindaco respinge l'accusa di aver bloccato il progetto



Il sindaco Francesco Sartini davanti alle ex Medecine di via Cereda. Accanto, uno scorcio del monoblocco del vecchio ospedale

VIMERCATE (tio) «Nessuna retromarcia sull'ex ospedale». Con un comunicato diffuso la scorsa settimana il primo cittadino 5 Stelle **Francesco Sartini** ha detto la sua in merito al servizio pubblicato in esclusiva martedì scorso dal Giornale di Vimercate. Servizio nel quale si dava conto, documenti alla mano, di uno stop all'Accordo di Programma e al Piano integrato di intervento per la riqualificazione dell'area ex ospedale. Stop al quale hanno fatto seguito lettere di protesta da parte del vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala** e del direttore generale dell'Azienda socio-sanitaria di Vimercate **Nunzio Del Sorbo**. Sala e Del Sorbo di fatto hanno richiamato l'Amministrazione comunale di Vimercate



agli impegni presi in occasione di una riunione del Collegio di vigilanza, con tanto di verbale sottoscritto da Sartini) e poi rimessi in discussione al sindaco alcuni giorni dopo.

Secondo Sartini, però, non ci sarebbe stata alcuna retromarcia o stop al progetto. «Mi sento in dovere di intervenire - dichiara il sindaco - perché la ricostruzione della situazione inerente il progetto ex ospedale riportata da un organo di stam-

pa locale sull'edizione è strumentale e scorretta. Prima di tutto perché ancora in queste ore il canale di collaborazione con ASST e Regione è aperto per la definizione dei passaggi tecnico giuridici necessari al raggiungimento dell'obiettivo, tutt'ora a portata di mano. In secondo luogo perché quella che viene presentata come una retromarcia del sindaco di Vimercate semplicemente non lo è, trattandosi di un passaggio tecnico

rispetto a elementi contenuti nei verbali e che necessitano di ulteriori chiarimenti. L'accusa che il Sindaco di Vimercate abbia fermato il piano è inoltre tecnicamente assurda: è da sempre in capo agli operatori, infatti, il diritto di iniziativa e nessuno può togliere loro la possibilità di protocollare la proposta progettuale in conformità con quanto indicato nei verbali. Se non lo hanno fatto devono cercare le motivazioni prima di tutto al loro interno, non certo addossare in modo improprio e strumentale responsabilità al Comune».

Il sindaco 5 stelle ricorda anche che ad aprile pur dovendo prendere atto del fatto che nessuna proposta era stata protocollata dagli operatori entro i termini stabiliti e trovandosi quindi costretto a dichiarare chiuso l'iter di approvazione del Programma Integrato di Intervento, ribadiva la ferma volontà dell'Amministrazione di tenere fede agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, dichiarando di avere a questo scopo chiesto la convocazione urgente del Collegio di Vigilanza al fine di ricercare e condividere altre modalità di attuazione dell'Accordo stesso.

Lorenzo Teruzzi

REAZIONI Anche il deputato lombard Capitano chiede chiarezza: «Non si perda un'occasione irripetibile»

La Lega presenta un'interrogazione in Regione

VIMERCATE (tio) Una situazione tutta da chiarire quella dell'iter per l'attuazione dell'Accordo di programma sull'area dell'ex ospedale. La scorsa settimana sulla vicenda è intervenuta in particolare la Lega. Giovedì il consigliere regionale della Lega **Alessandro Corbetta** ha annunciato di aver presentato un'interrogazione per chiedere che venga fatta la più presto chiarezza sulla vicenda. «Scambi di accuse fra PD e 5Stelle, possibili divergenze a livello tecnico-istituzionale, rimpalli di responsabilità - ha dichiarato Corbetta - Sull'ex ospedale di Vimercate va fatta al più presto la massima chiarezza. La via maestra per tutti deve essere la riqualificazione dell'area, altrimenti a farne le spese sono i cittadini di Vimercate. Poiché da un lato sembrerebbe che l'amministrazione di Vimercate stia ponendo una serie di problematiche tali da compromettere la fattibilità dell'attuale Accordo di Programma mentre dall'altro lo stesso sindaco di Vimercate

rigetta le accuse di voler fermare il piano di riqualificazione, credo che sia doverosa, la maggior trasparenza su quanto sta succedendo. Per questo - conclude Corbetta - ho presentato un'interrogazione all'assessore regionale Gallera che chiede non solo di fare chiarezza su quanto sta accadendo nei tavoli tecnici, ma anche di sapere in che modo si intendano superare le divergenze emerse fra Comune, Regione e ASST».

Dello stesso tenore le parole del deputato della Lega **Massimiliano Capitano**. «Non si perda un'occasione irripetibile - si legge in un comunicato diffuso nel fine settimana dall'onorevole - Passi indietro sarebbero devastanti a questo punto dell'iter. Se il sindaco di Vimercate ha qualche legittima perplessità o vuole esprimere delle criticità illustri chiaramente quale è il problema e da quali uffici o assessorati provengono le titubanze, visto che lui ha sem-

pre condiviso il percorso».

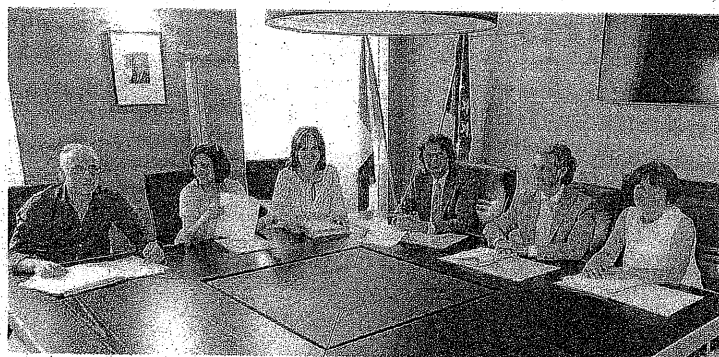
Capitano ricorda la lettera inviata a Regione Lombardia con la quale Sartini rimette in discussione i contenuti dell'Accordo di Programma e del Piano integrato di intervento.

«Una retromarcia che rischia di compromettere un intervento che Vimercate sta attendendo da anni - prosegue il deputato leghista - E' indispensabile trovare il più in fretta possibile una condivisione di intenti - ha proseguito Capitano - Regione Lombardia ha dimostrato la massima disponibilità in questo periodo ed è naturale e positivo il fatto che il Comune metta sul tavolo le esigenze locali. Ma bisogna andare avanti: i "no" immotivati rischiano di portare il Comune e la Regione alla guerra legale con gli operatori. Il sindaco si è sempre dimostrato disponibile e ragionevole, se qualcuno in Comune ha qualche perplessità si esponga direttamente».

DOPO LA RICONFERMA Il sindaco Maria Fiorito ha voluto incontrare i dipendenti dello stabilimento



A sinistra il sindaco con i dipendenti dello stabilimento Panem, a destra il primo cittadino con gli assessori durante l'ultima seduta di Giunta



di Stefania Galletti

MUGGIÒ (gsb) E' iniziato sotto il segno del «lavoro» il mandato bis del neoletto sindaco, Maria Fiorito. La sua prima uscita pubblica, è stata mercoledì mattina, in occasione della visita alla Panem di via Pavia. Lo storico marchio ha ripreso la produzione di pane da qualche mese con la nuova società «Panitalia» legata a «Molino Rachello». Il sindaco ha incontrato la dirigenza e ha visitato lo stabilimento.

«Ho voluto iniziare da qui, da un luogo importante per la storia e per il futuro di Muggiò, un luogo che per la nostra città rappresenta il lavoro ed una produzione che rappresenta il risultato del lavoro, la trasformazione in pane - ha spiegato - E' una vicenda, quella della Panem che ho seguito nel mio primo mandato e che è molto importante per tanti nostri cittadini e lavoratori. Per questo mi sembrava importante ricominciare proprio da qui».

Un altro grande lavoro di «impasto» è quello che sta attendendo, in questi giorni, il sindaco Fiorito, che sta valutando i vari candidati per mettere a punto la squadra di assessori, quel «dreamteam» che l'affiancherà nei prossimi 5 anni, e che sarà presentata al primo Consiglio comunale di insediamento, previsto per il 25 giugno alle 21 al Palazzo Coppi. Per orientarsi nella scelta degli assessori, il

La «prima uscita» alla Panem e lavoro per la nuova Giunta



Il sindaco Maria Fiorito alla sua prima uscita dopo la riconferma. Ha scelto di incontrare e visitare lo stabilimento Panem

primo cittadino ha steso un proprio «decalogo».

«Nella scelta, come esplicitato in quello che ho voluto definire «decalogo», darò spazio a tutte le sensibilità che mi hanno sostenuta in questa nuova avventura, va-

lorizzando le diverse competenze e la disponibilità ad accogliere l'impegno come servizio alla comunità, alla quale chiederò sia dedicato tempo ed energia - ha ribadito - Le persone che comporranno la squadra dovranno conoscere

bene Muggiò e operare con dedizione affinché diventi la città inclusiva e sostenibile che tutti sogniamo».

Pertanto, nella scelta saranno valutati: il rispetto della pari opportunità; presenza di tutte le sensibilità che hanno sostenuto il progetto «Scelgo Muggiò»; una squadra eterogenea per competenze individuali; volontà di assumere la carica come servizio; partecipazione costante ai lavori della Giunta e del Consiglio comunale; mezza giornata alla settimana per sopralluoghi sul territorio e attività di coordinamento con gli uffici; almeno mezza giornata alla settimana per ricevere il pubblico; partecipare agli incontri programmati dagli Enti esterni; presenza alle iniziative promosse dal Comune o dalle associazioni cittadine; attitudine al lavoro di gruppo e cooperativo.

In fase di valutazione anche la proposta di riorganizzazione delle deleghe per i 5 assessorati. Politiche educative, welfare comunitario e generativo e alla famiglia; il new

entry Ecologia e sostenibilità ambientale, sport, mobilità dolce e trasporti pubblici; Sviluppo sostenibile del territorio, decoro urbano e patrimonio storico; Sviluppo economico, protezione civile, opere pubbliche, patrimonio e manutenzioni; e infine Politiche finanziarie, Ict, controllo sulle società partecipate. Qualche assessore della precedente Giunta, potrebbe essere riconfermato. I momenti di euforia per la vittoria al ballottaggio sono ormai alle spalle. Il lavoro in tutte le sue forme incalza. Resta nei ricordi della notte del 9 giugno, anche la partecipazione all'attesa dell'esito delle urne degli amici «gemelli» della cittadina di Munster, in costante contatto con Muggiò, in particolare il vicesindaco Gerd Engel, «Auguro al sindaco e alla sua futura squadra solo stress positivo e anche molta soddisfazione. E' un bel risultato, sicuramente, anche per la nostra collaborazione» ha scritto in un messaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA